



↑  
Frei Otto commenta  
il plastico della  
Okohaus (Foto:  
courtesy of Jorge  
Giménez Arias,  
archivio di  
progetto)

# QUANDO L'UTOPIA INCONTRA LA REALTÀ

---

*Davide Tommaso Ferrando*

Ökohaus – “casa ecologica” – è il nome di un piccolo complesso residenziale progettato e realizzato da Frei Otto, tra il 1982 e il 1987, per conto dell'IBA Berlino. Situata nei pressi del Tiergarten, l'Ökohaus si compone di tre strutture in cemento armato alte circa 20 metri, costituite da otto pilastri e tre solai ciascuna, tra e al di sopra dei quali si trovano una serie di volumi in legno e vetro, contenenti le unità abitative. La forma di questi ultimi, tutti diversi e circondati da ballatoi densamente piantumati, non fu definita dall'architetto tedesco, autore della sola infrastruttura cementizia, ma dagli abitanti del complesso, invitati da Otto a progettare, con la supervisione del suo studio (e in più casi, con la collaborazione di altri architetti), le proprie “case ideali”. In realtà lo schema originale (rifiutato dall'IBA) prevedeva la realizzazione di due scheletri in cemento armato di 60 metri di altezza: una “città giardino tridimensionale” da costruire ai bordi della Askanischer Platz. Tale proposta, a sua volta, era la rielaborazione di un'idea ancora più radicale, sviluppata nel 1959 per un vuoto urbano adiacente a Central Park. L'ambizione di Otto, fin dai primi disegni, era la messa a punto di un nuovo tipo di architettura che, invece di isolare i propri occupanti all'interno di spazi rigidamente definiti, fosse in grado di renderli liberi di esprimere la propria individualità e al tempo stesso di formare una comunità con i propri vicini. Una grande idea che, tuttavia, non aveva fatto i conti con la realtà. La difficile gestione del processo partecipativo, durato circa due anni, rallentò infatti notevolmente i lavori della Ökohaus, causando diversi abbandoni tra i futuri abitanti nonché contenziosi in parte ancora irrisolti. I costi di costruzione, nel frattempo, crebbero al punto da rendere necessario un intervento economico da parte dello Stato, tant'è che soltanto due dei tre edifici, comunque più cari del previsto, furono realizzati secondo le idee di Otto. Eppure, senza il suo slancio utopico, non sarebbe stato possibile realizzare – ancorché trasfigurato e ridimensionato – uno degli esperimenti abitativi più interessanti del Novecento, dal quale avremmo ancora molto da imparare.